

LA SANITÀ PADOVANA

Museo Medicina la Fondazione consegna le chiavi

Domani il passaggio ufficiale alla società di gestione
A giorni prevista l'apertura della zona convegnistica

di Simone Varroto

È ormai tutto pronto per avviare l'allestimento del Museo della Medicina, nell'ex convento di San Francesco Grande.

Domani alle 12, nella sede della Fondazione Mus.Me in via San Francesco, si svolgerà la cerimonia simbolica della consegna delle chiavi alla società "Palazzo della Salute srl" che si occuperà di gestire la struttura. Per l'occasione sarà inoltre svelato il progetto di allestimento del Museo, con nuovi dettagli sui contenuti a cui sta lavorando il Comitato scientifico della Fondazione.

Alla cerimonia è atteso un parterre di prim'ordine. Insieme alla presidente della Provincia, Barbara Degani, che presiede la Fondazione Mus.Me, interverranno il presidente della Regio-

ne, Luca Zaia, il sindaco reggente, Ivo Rossi, il rettore dell'Università, Giuseppe Zaccaria, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Claudio Dario e quell' dell'Usl 16 Urbano Brazzale, oltre a tutti componenti del Cda della Fondazione. Infine, Vincenzo Milanese, presidente del comitato scientifico di cui fanno parte anche Mario Bertolissi, Maurizio Ripa Bonaiti, Donato Nitti e Domenico Mantoan.

La nuova grande struttura espositiva, collocata nell'antico ospedale di San Francesco Grande, nell'omonima via, è un progetto inseguito per oltre un decennio. Terminati i lavori di ristrutturazione della struttura con il sostegno della Fondazione Cariparo, in settembre è stato chiuso il bando di gara. Per 18 anni lo gestirà la GBGrop Spa, società che opera in ambiti specialistici come telemedicina, studi clinici, digital communication, soluzioni software ed alta formazione per medici, fondata dall'imprenditore padovano Luca Quareni, 51 anni, che allo scopo ha creato la società Palazzo della Salute srl.

Il bando fissa l'apertura del Museo il 4 ottobre, giorno di San Francesco. In attesa che vengano realizzati gli allestimenti museali, Quareni punta a far partire subito il Cell, la parte del complesso riservata alla convegnistica, alla formazione medico-specialistica, ai progetti digitali e alle attività commerciali. L'obietti-

vo dichiarato dall'imprenditore padovano è il primo giorno di marzo ma, vista la prossimità della scadenza, è probabile uno slittamento. In ogni caso l'avvio del Cell è una parte imprescindibile del progetto, visto che questa parte è destinata a diventare il core business della società, ovvero il motore economico della struttura, che garantirà la gestione a costo zero per la Fondazione Mus.Me. «Abbiamo dovuto attendere il via libera dai Vigili del fuoco, che è arrivato di recente, per quanto riguarda le norme di sicurezza e le sedute. Grazie a questo potrà aprire intanto la parte riservata alla convegnistica», spiega Barbara Degani «ora la società che ha vinto la gestione potrà fare quelle gare necessarie all'acquisto del materiale per allestire la parte museale». Ma c'è dell'altro. Domani fi-

nalmente si potrà sapere qualcosa di più sui contenuti del Museo della Medicina, che punta a fare di Padova un punto di riferimento mondiale. «Vedremo slide sul progetto e un nuovo video che entra nei dettagli della fase due di questa fantastica avventura. Finalmente potremo riuscire a vedere qualcosa di più su quella parte museale fissa, che sta nascendo con incontri serratissimi del comitato scientifico, per individuare quali sono gli oggetti da esporre» aggiunge. Manca poco insomma e giustamente, dopo aver atteso tanto tempo, le autorità fremono: «Devo dire che sul Museo della Medicina c'è stata grande collaborazione anche da parte del Comune, sia con Flavio Zanonato che con Ivo Rossi» conclude Degani, «perché tutti hanno compreso l'importanza che avrà questa struttura per la città».





L'antico edificio dell'ospedale San Francesco prima dei lavori



La parte interattiva prevista al Museo della Medicina